



# L'inconscio

Rivista Italiana di Filosofia e Psicoanalisi

# l'inconscio scientifico

ISSN 2499-8729

Felice Cimatti  
Lucia Arcuri  
Nicole Dalia Cilia  
Francesco Conrotto  
Lorenzo Curti  
Claudio D'Aurizio  
Cristophe Fradelizi  
Roberto Gennaro  
Valentina Littera  
Caterina Marino  
Francesco Napolitano  
Alberto Oliverio  
Grazia Ripepi  
Ivan Rotella  
Gabriele Vissio  
Viviana Vozzo

UNIVERSITÀ  
DELLA CALABRIA

**L'inconscio. Rivista Italiana di Filosofia e Psicoanalisi**  
**N. 5 - L'inconscio scientifico**  
**Giugno 2018**

Rivista pubblicata dal  
"Centro di Ricerca Filosofia e Psicoanalisi"  
dell'Università della Calabria  
Ponte Pietro Bucci, cubo 28B, II piano -  
87036 Arcavacata di Rende (Cosenza)

ISSN 2499-8729

# **L'inconscio. Rivista Italiana di Filosofia e Psicoanalisi**

**N. 5 - L'inconscio scientifico**

**Giugno 2018**

## **Direttore**

Fabrizio Palombi

## **Comitato Scientifico**

Felice Cimatti (Presidente)

Charles Alumi, Sidi Askofaré, Pietro Bria, Antonio Di Ciaccia, Alessandra Ginzburg, Burt Hopkins, Alberto Luchetti, Rosa Maria Salvatore, Maria Teresa Maiocchi, Bruno Moroncini, Francesco Napolitano, Mimmo Pesare, Rocco Ronchi, Francesco Saverio Trincia, Nicla Vassallo, Olga Vishnyakova

## **Caporedattrice**

Deborah De Rosa

## **Redazione**

Lucilla Albano, Filippo Corigliano, Claudio D'Aurizio, Giusy Gallo, Giulia Guadagni, Micaela Latini, Ivan Rotella, Emiliano Sfara

*I contributi presenti nella rivista sono stati sottoposti a double blind peer review.*



## Indice

### *Editoriale*

*La notte insonne di un matematico.*

*Peripezie filosofiche tra scienza e inconscio*

Fabrizio Palombi.....p. 8

### **L'inconscio scientifico**

*L'inconscio e la scienza. Intervista ad Alberto Oliverio*

Felice Cimatti.....p. 21

*Il caffè nero di Poincaré.*

*Il ruolo dell'intuizione nella scoperta scientifica*

Nicole Dalia Cilia.....p. 32

*Tra l'inconscio e la scienza vi è un'opposizione o una convergenza?*

Francesco Conrotto.....p. 60

*Fantasticare la forma. Note su inconscio e formalizzazione*

Lorenzo Curti.....p. 67

*L'inconscio differenziale: un concetto firmato Deleuze*

Claudio D'Aurizio.....p. 92

*Dormire è morire? Le conseguenze della nozione di inconscio  
nel naturalismo biologico di John R. Searle*

Roberto Gennaro.....p. 115

<i>L'inconscio non è disposizionale</i>	
Francesco Napolitano.....	p. 140
<i>Theodor Lipps, l'inconscio psicologico e l'empatia</i>	
Ivan Rotella.....	p. 159

## **Inconsci**

<i>Il perché del labirinto, il perché della barbarie.</i>	
<i>Ricognizione e proposte del pensiero di Cornelius Castoriadis</i>	
Lucia Arcuri.....	p. 183
<i>Pulsions, instincts &amp; volonté de puissance:</i>	
<i>Nietzsche, «philosophe de l'inconscient»?</i>	
Cristophe Fradelizi.....	p. 207
<i>'Pennellate' derridiane. Riflessioni su filosofia e psicoanalisi</i>	
<i>a partire dalle interviste di Igor Pelgreffi</i>	
Grazia Ripepi.....	p. 222

## **Recensioni**

Ferro, A., Civitarese, G. (2018), <i>Un invito alla psicoanalisi</i> , Carocci, Roma.	
Valentina Littera.....	p. 243
Bochicchio, V. (2017), <i>Costruttivismo e psicopatologia. Tra</i> <i>epistemologia e clinica</i> , Mimesis, Milano.	
Caterina Marino.....	p. 248
Hacking, I. (2017), <i>La ragione scientifica</i> , a cura di G. Ienna, M. Vagelli, Castelvecchi, Roma.	
Gabriele Vissio.....	p. 256

Crispini I., Rotella I. (2017), *Breve viaggio nell'inconscio freudiano*,  
Guida Editori, Napoli.  
Viviana Vozzo.....p. 263

**Notizie biobibliografiche degli autori.....p. 269**

**Ferro, A., Civitarese, G. (2018), *Un invito alla psicoanalisi*,  
Carocci, Roma.  
Valentina Littera**

Una storia della psicoanalisi, condensata in un breve volume, è possibile solo se si rinuncia a qualunque pretesa di esaustività. Ne sono perfettamente consapevoli gli psichiatri e psicoanalisti Antonio Ferro e Giuseppe Civitarese, che hanno scritto un efficace *Invito alla psicoanalisi*. Il libro è suddiviso in sei capitoli: *Che cos'è la psicoanalisi*; *L'invenzione dell'inconscio*; *Sogno e campo emotivo*; *Gli strumenti della cura*; *L'analisi dei bambini e degli adolescenti*; *Una o molte psicoanalisi*. Seguono un glossario, le letture consigliate e la bibliografia. Lo scopo è di destare interesse per una disciplina che in un secolo è stata capace di imporsi in modo prepotente in campo scientifico, filosofico e culturale in senso lato. Gli autori cercano di raggiungerlo spiegando cos'è la psicoanalisi, che cosa è diventata col passare del tempo e quali possono essere gli scenari futuri. La psicoanalisi, che è una teoria scientifica dei processi psichici inconsci (p. 29), è incentrata da sempre sulle nozioni di inconscio, sessualità e sogno, e mira alla guarigione della sofferenza psichica riuscendo di fatto a lenirla (p. 17).

Col passare del tempo si è affermata l'idea che possano rientrare nell'ambito della cura psicoanalitica patologie, precedentemente escluse, come gli stati borderline e i disturbi psicotici e psicosomatici (p. 13). Particolarmente significativo è il secondo capitolo, dedicato all'*Invenzione dell'inconscio*, termine quest'ultimo che, come sottolineano gli autori, sarebbe più opportuno declinare al plurale. Più modelli di inconscio sono presenti infatti nell'opera stessa di Freud, per non parlare delle elaborazioni di autori come Melanie Klein,



Donald Winnicott, Jacques Lacan, Wilfred R. Bion. Per rimanere a Freud, che viene presentato sia come lo scopritore (il riferimento è al noto testo di Henri F. Ellenberger del 1970) sia come l'inventore dell'inconscio, è possibile rilevare almeno due diverse concezioni di questo «concetto-metafora», note coi termini di prima e seconda topica. La prima concezione si basa sulla distinzione tra conscio e inconscio, visti come due luoghi della mente, e sulla distinzione fra processo primario e processo secondario, visti come due corrispondenti modi di funzionamento della psiche. La seconda concezione invece propone una tripartizione della mente in Io (polo cosciente), Super-Io (polo morale) e Es (polo pulsionale). Continuatrice e allo stesso tempo innovatrice della teoria freudiana è Melanie Klein, pioniera nel campo dell'analisi infantile. Ci sono due termini che, a parere degli autori, aiutano a comprendere la diversa concezione della mente e dell'inconscio della Klein: «concreto» e «gioco». Col primo termine ci si riferisce alla concretezza del mondo interno, in tutto equivalente a quella del mondo esterno; col secondo a quello che viene considerato il postulato chiave della psicoanalisi kleiniana: «Giocare è come sognare o sognare a occhi aperti e proiettare fantasie inconsce sul mondo» (p. 41). Con Winnicott si ha invece, a parere degli autori, il passaggio da una psicoanalisi unipersonale a una bidimensionale: il bambino esiste solo all'interno della diade di cui fa parte anche la madre. Si tratta, a loro giudizio, di una «svolta epocale» che introduce la psicoanalisi della relazione. Fra i testi di Winnicott citati spicca il celebre *L'odio del controtransfert* (1949) che «rivoluziona» il modo di vedere i sentimenti provati dall'analista in risposta al transfert del paziente. L'odio e la paura semplicemente non possono che far parte delle reazioni dell'analista. Particolarmente difficile è riassumere le posizioni di Lacan che gli autori sentono come il più vicino alla loro stessa attività teoretica e clinica. Del grande analista francese viene sottolineata la curvatura filosofica: siamo di fronte a scritti complessi influenzati da Spinoza e

da Hegel così come da Heidegger. Senza dimenticare l'influsso della linguistica di Saussure. Lacan si oppone alla psicologia dell'Io e promuove un ritorno al Freud autentico ma propone una visione dell'inconscio come «discorso dell'Altro»: la natura metonimico-metaforica della parola fa sì che il senso sfugga sempre al parlante. Ferro e Civitarese sottolineano qui due punti. Il primo riguarda il fatto che tanto i discorsi sull'inconscio quanto i discorsi dell'inconscio hanno senso per gli esseri umani, in quanto possessori del linguaggio (non riguardano quindi il cosiddetto inconscio neurologico). Il secondo punto riguarda la natura «transindividuale» del linguaggio, per cui esso può essere acquisito solo all'interno, e non prima, di una relazione intersoggettiva. La parte sull'invenzione dell'inconscio si chiude con un paragrafo su Wilfred R. Bion che propone un'originale concezione fondata, soprattutto, sulla nozione di pensiero onirico della veglia. Il sogno (sul quale gli autori si soffermano nel terzo capitolo dedicato a *Sogno e campo emotivo*) non appartiene soltanto alla notte ma anche al giorno. Per dirla con una frase efficace degli autori, «se per Freud l'inconscio crea il sogno, per Bion il sogno crea l'inconscio».

Nel denso quarto capitolo, dedicato agli *Strumenti della cura*, gli autori si soffermano su Freud allo scopo di mostrare che la psicoanalisi dà ragione del suo metodo di cura. Ma vengono ripresi autori già trattati come Klein e Bion. Segue un capitoletto sull'analisi dei bambini e degli adolescenti e si chiude con alcune riflessioni sullo statuto della psicoanalisi. L'indiscutibile molteplicità e vitalità degli indirizzi psicoanalitici dovrebbe essere considerata, secondo gli autori, «nel segno positivo dell'ambiguità poetica o degli stili pittorici» (p. 116). La pretesa di ridurre a una le diverse prospettive psicoanalitiche è giustamente liquidata come irrealizzabile, ma anche come non auspicabile. Allo stesso tempo gli autori stigmatizzano l'arroccamento in una specifica prospettiva, che avviene con una certa frequenza e che porta critici e sostenitori della psicoanalisi a non aggiornarsi e a

ignorare quello che accade nel variegato mondo della ricerca psicoanalitica. Il libro è nel complesso utile. Colpisce, in negativo, l'assenza di un qualunque riferimento alla dimensione filosofica dell'opera di Freud. E le piccole dimensioni del volume non giustificano l'assenza di un indice dei nomi.